

La latitanza del boss tra libri, cruciverba e palestra

Catanzaro. È bastata una mezza frase captata dagli inquirenti a far stringere il cerchio attorno ad Agostino Papaiani, 70 anni, boss di Capo Vaticano e Tropea latitante da oltre un anno e mezzo quando sfuggì alla cattura nel corso della maxi inchiesta Scott Rinascita. Ieri mattina è scattata l'operazione condotta dalla Squadra Mobile, un blitz studiato nei minimi particolari che non ha lasciato alcuna possibilità di fuga al latitante. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento contiguo a un B&B nel quartiere Janò, non ha opposto alcuna resistenza, ha confermato subito la sua identità lasciandosi arrestare prima di essere portato nel carcere di Catanzaro. I particolari del suo arresto sono stati illustrati dal questore di Catanzaro, Mario Finocchiaro, dal dirigente della Squadra Mobile, Alfonso Iadevaia, e dal funzionario Salvatore Costantino Belvedere.

Un lungo lavoro investigativo ha preceduto il momento in cui finalmente sono scattate le manette ai polsi di Papaiani. La traccia giusta è arrivata da un'altra attività investigativa degli uomini della Squadra Mobile. Gli inquirenti sono riusciti a captare importanti segnali che provenivano dal territorio e che facevano pensare alla presenza in una struttura ricettiva della città di un importante latitante. In poco tempo gli agenti sono riusciti a individuare il piccolo B&B. Ieri mattina all'alba tutte le vie d'accesso all'area sono state chiuse. Un elicottero ha seguito dall'alto tutte le operazioni. Nell'appartamento Papaiani aveva a disposizione tutti i confort necessari. Aveva con sé quotidiani, cruciverba e libri, era stata allestita persino una palestra attrezzata con pesi e bilancieri. Secondo la ricostruzione della polizia, l'esponente della 'ndrangheta si trovava in città almeno dal mese di aprile e ora le indagini puntano a ricostruire i possibili fiancheggiatori. Approfondimenti sono in corso anche sul ruolo avuto dal titolare del B&B. Sentito dagli investigatori l'uomo ha spiegato di non sapere chi fosse il 70enne che a lui aveva presentato per la stipula del contratto un documento con un altro nome. Il titolare ha consegnato la foto del documento datogli da Papaiani anche se l'originale non è stato rinvenuto così come non risulta che il contratto di fitto sia stato registrato.

Il questore Finocchiaro ha sottolineato che si è trattato di «un'importante operazione» possibile grazie al «costante, oscuro e quotidiano lavoro della Polizia» e portata a termine con «un blitz improvviso in cui sono riusciti a bloccarlo senza possibilità di fuga». L'arresto di Papaiani è il secondo che coinvolge un latitante di Scott Rinascita nel territorio del Catanzarese. A gennaio, nelle campagne di Maida, era stato acciuffato Domenico Cracolici: «Questo evidenzia un legame tra i territori - ha spiegato Iadevaia - d'altronde sono storici i collegamenti tra le cosche vibonesi e crotonesi con Catanzaro». Il funzionario Belvedere ha aggiunto: «È stata un'attività complessa, ma organizzata nei minimi particolari». Il blitz non è stato facile dal momento che l'appartamento è posizionato tra vicoletti pedonali e con un'ampia area verde alle spalle. Anche il procuratore Nicola Gratteri ha espresso la propria soddisfazione.

Gaetano Mazzuca